

Welfare e intelligenza artificiale uniti per anticipare i bisogni delle persone

RACHELE CALLEGARI

Si definisce "welfare" qualsiasi iniziativa diretta a garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini: un insieme, cioè, di buone pratiche, tutele e prestazioni pensate per migliorare la qualità della vita degli abitanti di una città. Ma se invece di inseguire le necessità dei cittadini, il welfare le anticipasse? È quello a cui mira "Welfare Intelligence", un progetto pensato da Metasociale, un'impresa sociale che si definisce una «ceneria operativa tra Terzo Settore e digitalizzazione», che coinvolge il comune di Milano e alcuni enti del Terzo Settore.

"Welfare Intelligence" è una piattaforma digitale in grado di analizzare e mappare i bisogni sociali dei cittadini di Milano per meglio indirizzare le prestazioni di welfare nei vari quartieri. Il risultato è stato reso possibile grazie alla cooperazione fra comune e realtà di Terzo Settore che hanno condiviso i dati a loro disposizione per creare un unico database dei bisogni e dei servizi. Attraverso un innovativo sistema di analisi e di supporto alle decisioni, la piattaforma raccoglie e organizza tutti i dati relativi alle singole persone e alle famiglie da un lato, dall'altro riferiti alle attività e alle strutture che offrono i servizi. Gli algoritmi del sistema prevedono la possibilità di realizzare analisi non solo di tipo descrittivo, ma anche comparativo e preventivo, pensate per raggiungere due obiettivi: consentire a ciascun ente di progettare e svolgere le sue attività di competenza in maniera ef-

ficiente, ma al contempo creare un "ecosistema del welfare" interconnesso e capace di autoregolarsi a seconda delle esigenze. Le novità rappresentate da questa piattaforma sono molteplici, a partire dalla cooperazione fra comune e Terzo Settore per il recepimento dei dati e dalla volontà di creare un sistema che non solo soddisfi le esigenze ma che anche le anticipi. Non basta: un altro importante elemento innovativo, che stacca il "Welfare Intelligence" dai già noti sistemi di mappatura, è che questo strumento prevede un supporto alle decisioni, creando un processo continuativo che ha l'obiettivo di individuare e realizzare politiche e iniziative plasmate sulle possibili esigenze della popolazione. Quarto elemento di novità è che sarà accessibile ai singoli part-

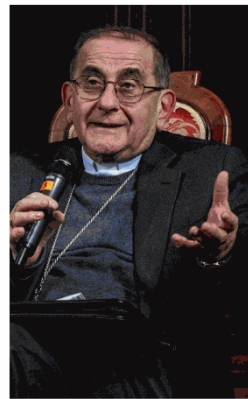
ner, così da implementare ancora di più la possibilità di anticipare i bisogni cittadini. A partire dall'analisi di oltre 30 tra i principali Enti del Terzo Settore e del comune, sono stati classificati finora circa 800 fra luoghi e prestazioni offerte. Contemporaneamente, i nove Municipi sono stati suddivisi in 7077 sezioni di censimento, contenenti ciascuna circa 200

residenti, classificabili per età, sesso, nazionalità ma rigorosamente anonimi, così da tutelare la privacy di ciascuno. «I dati sono un'opportunità, non un rischio. Ma l'opportunità va di pari passo con la responsabilità e ciascuno dei partner deve interiorizzare l'importanza della privacy di fronte a uno strumento così ha spiegato Giuseppe Vaciglio, vicepresidente di Metasociale.

Grazie alla piattaforma, è possibile incrociare e confrontare diverse tipologie di dati e cercare, ad esempio, quali sono le attività ricreative presenti nell'arco di dieci minuti da un indirizzo o verificare la mancanza di servizi come asili e parchi in un quartiere per porvi rimedio. Particolare attenzione sarà data alle famiglie in difficoltà e ai servizi di cui necessitano: sul tema, sono

già stati individuate 87 persone e 24 famiglie rispetto alle quali verranno indirizzati da subito i servizi di welfare. Dopo un periodo di raccolta e organizzazione dei dati e una prima presentazione dello stato dei lavori in occasione della scorsa Digital Week, a gennaio è stato avviato il progetto-pilota che sta dando ora i primi risultati. «L'obiettivo è costruire uno strumento per rendere più efficace il sistema di welfare - ha sottolineato l'assessore comunale al Welfare e alla Salute Lamberto Bertolè -. Parliamo di uno strumento più puntuale e preciso, in grado di anticipare le esigenze e i bisogni, che ci permetterà di conoscere meglio la città e leggere le tendenze demografiche ed economiche che ci possono dire molto sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo Mario Delpini / Fotogramma

IL MESSAGGIO

Delpini: «Rinnovo dei consigli pastorali Scegliamo il servizio»

«Noi cattolici siamo originali» - perciò, in tempi segnati dall'individualismo, dalla rassegnazione, dalla paura, dal disimpegno, «incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli pastorali delle comunità pastorali e delle parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità dei farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarsi all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro». È un passo del messaggio dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che domenica verrà letto a tutte le Messe (incluse le vigiliari) per annunciare l'avvio del percorso che porterà alle elezioni del 26 maggio prossimo per il rinnovo degli organismi di partecipazione.

La gioia di servire. «Noi cattolici siamo originali», insiste il presule: «mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione». E «se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti - prosegue il messaggio - lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i consigli pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente». E «se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità».

Assemblea elettiva per l'Ac. Domenica 11 febbraio è un giorno speciale anche per l'Azione Cattolica Ambrosiana. Dopo dodici anni, infatti, i 400 delegati dell'assemblea diocesana si racconteranno nell'Aula magna dell'Università Cattolica per votare il documento programmatico per il prossimo triennio ed eleggere il nuovo consiglio diocesano. Alle 9.30 il via ai lavori: sono previsti l'intervento dell'arcivescovo Delpini e la relazione del presidente diocesano Gianni Borsa. Infine: alle 16.30 sempre in Aula magna la Messa.

Renzo Rosoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini entrano a scuola: il nuovo sistema di Welfare potrà arrivare a prevedere dove costruire nuovi istituti/Ansa



PAVIA

La vita riparte in carcere Incontro con Sanguineti

La vita può rinascere in carcere? La detenzione viene solitamente vissuta dalle persone detenute come una parentesi, più o meno lunga, in cui l'esistenza si ferma, in attesa di riprendere il suo cammino dopo avere scontato la pena. Ma può accadere che diventi invece l'occasione di una ripartenza umana grazie a occasioni che danno attuazione al dettato costituzionale, secondo il quale le pene devono tendere alla riduzione del condannato: lo studio, il lavoro, il rapporto con gli educatori, l'incontro con i volontari che prestano la loro opera in carcere. Insomma un percorso c'è non è solo pena ma anche rinascita. Di questi temi si parlerà questa sera, venerdì 9 febbraio, alle 21 presso l'Istituto San Giorgio di Pavia (viale della Libertà 8C) in occasione della presentazione del libro "Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia" (edizioni Itaca) scritto da Giorgio Paolucci, editorialista di Avvenire. Oltre all'autore intervorranno il vescovo di Pavia, monsignor Corrado Sanguineti, la direttrice del carcere della città, Stefania Mussio, e uno dei protagonisti delle storie raccontate nel libro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 10 MARZO

Emergenza freddo, Opera Cardinal Ferrari apre di notte alle donne senza dimora

Anche **Opera Cardinal Ferrari** entra nel piano Anti freddo del Comune. A fronte delle numerose emergenze dovute alla stagione invernale, l'Opera ha deciso di mettere la propria struttura a disposizione per l'accoglienza di donne senza dimora. Il servizio sarà attivo fino al 10 marzo dalle 19.00 alle 7.00 presso la sala del riposo di Oc e vedrà impegnati oltre 35 volontari.

«In collaborazione con il Centro Sammartini di Milano, che ci ha aiutato ad individuare le donne

maggiormente esposte al rischio di morte per strada, abbiamo strutturato il progetto con l'accoglienza alla sera, la distribuzione del caldo in ingresso, cena e un kit dedicato all'igiene personale, da parte dei nostri fantastici volontari», ha sapere Pasquale Seddi, presidente di **Opera Cardinal Ferrari**. Le ospiti avranno «a disposizione l'intera sala poltrone o Sala Riposo in cui potranno passare la notte al caldo e la mattina, al risveglio, potranno gustare la colazione».

Oltre a questa nuova attività, l'Opera resta attiva con i servizi tradizionalmente garantiti in questo periodo come distribuzione di sacchi a pelo e coperte termiche; accesso alla mensa e a tutti i servizi compresa la "sala poltrone" a tutti coloro i quali non sono tessati e hanno chiesto di entrare nelle giornate fredde; maggiore distribuzione di indumenti caldi e pacchi viveri; monitoraggio continuo attraverso i colloqui con il servizio sociale di Opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI AMMONTANO A 70MILA EURO

Liceo Severi, Valditara: i vandali risarciscano

La scuola rimarrà inagibile almeno fino al 17 febbraio. La preside: l'occupazione messa in atto da una trentina di giovani su 1.500 allievi

MONICA LUCIONI

Ammonterebbero a 70.000 euro i danni causati dall'occupazione dell'Istituto Severi-Correnti secondo una prima stima comunicata dalla preside al ministro Giuseppe Valditara. «L'occupazione è durata tre giorni ma ha causato l'inagibilità dell'istituto che dal 30 gennaio si prorogherà fino al 17 febbraio, con grave pregiudizio per la formazione degli studenti» ha commentato il ministro. L'occupazione, secondo quanto segnalato dalla dirigente scolastica Gabriella Maria Sonia Conte, sarebbe stata messa in atto da una trentina di studenti a fronte di 1.500 allievi. Gli occupanti sarebbero entrati a scuola con il volto coperto da passamontagna e hanno fatto barricate per ostruire gli ingressi. «In queste condizioni individuare i responsabili dei danneggiamenti non è semplice» ha aggiunto il ministro Valditara che ha concluso: «Ritengo indispensabile che i dirigenti scolastici si attivino, così come prevede la legge, per segnalare le occupazioni alle forze dell'ordine così che queste possano pro-

cedere a identificare gli occupanti e si possa dunque agire in giudizio per il risarcimento dei danni» dato che «esistono altri strumenti per un confronto pacifico e democratico tra gli studenti, uno di questi è l'autogestione». E continua Valditara: «Le occupazioni creano gravi danni alla collettività, privano gli studenti del diritto costituzionale allo studio, impediscono l'attività amministrativa delle scuole: non devono più essere tollerate».

La vicenda dell'Istituto Severi-Correnti era iniziata il 30 gennaio quando un gruppetto di studenti aveva appunto occupato la scuola mandando a monte la cogestione alla quale si stava lavorando da settembre 2023. Dopo tre giorni la protesta è terminata ma lasciando la devastazione. Gli occupanti si sono scusati accusando dei danni persone esterne allo scuscito e lunedì professori, studenti e famiglie volontari hanno iniziato a sistemare e ripulire gli esterni ma la previsione è di tre settimane di stop alle lezioni. Intanto è partita una colletta per riacquistare parte del materiale danneggiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE LOMBARDIA

Scuole dell'infanzia paritarie, approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi

Assistono il 50% dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia in Lombardia e assicurano il servizio anche in località dove non è presente un istituto comunale. Sono le scuole materne paritarie per bimbi dai tre ai sei anni, alle quali la Regione assicura un sostegno economico riconoscendone la funzione pubblica e con la finalità del contenimento delle rette d'iscrizione.

I criteri per il riparto di tali fondi, relativi alle tre annualità scolastiche dal 2024 al 2026, sono stati approvati in Commissione "Attività Produttive, Istruzione e formazione", presieduta da Marcel-

lo Ventura (FdI): la delibera specifica i meccanismi di calcolo tenendo conto del numero delle sezioni, degli alunni e delle sedi. Relatore del provvedimento è stato il Consigliere Matteo Forte (FdI), che ha dichiarato: «L'atto approvato si aggiunge alla recente decisione di aumentare gli stanziamenti alle scuole paritarie d'infanzia per circa due milioni ad annualità - ha detto Forte -. I nostri punti di riferimento continuano a essere i principi di centralità della persona, libertà di scelta delle famiglie e parità dei soggetti che erogano i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

SO.GE.M.I. S.P.A.
AVVISO RETTIFICA E PROROGA TERMINI BANDO DI GARA CIG 04414414AD
Bando di gara per l'affidamento in concessione dei servizi per la movimentazione, logistica centralizzata del Consorzio Agroalimentare di Milano, pubblicato in GURI V Serie Sociale n. 149 del 28/12/2023. Si informa che gli atti di Gara sono stati rettificati ed il termine di presentazione delle offerte è differito dal 12.02.2024 ore 12.00 al 15.03.2024, ore 12.00. L'Documentazione integrale rettificata disponibile su: www.sogemipa.it.
Il direttore affari generali
Massimo Ronchi